

PROGRAMMA

per la candidatura alla carica di presidente del Comitato Regionale Lombardo F.C.I.
per il quadriennio olimpico 2021/2024

FABIO PEREGO



CHI SONO.

Mi chiamo Fabio Perego e sono nato a Carate Brianza il 13 marzo 1966, nella vita di tutti i giorni faccio il Promotore Finanziario, sono sposato ed orgoglioso padre di un ragazzo di 21 anni e lasciatemi ringraziare pubblicamente sia mia moglie che mio figlio non tanto perché mi supportano, ma soprattutto perché mi “sopportano” oramai da anni nella mia attività di dirigente sportivo.

LO SPORT.

Ho praticato il ciclismo iniziando a 9 anni nelle categorie giovanili fino al 1988 quando ho capito che oramai avevo trovato i miei limiti come atleta. Nel frattempo - strada e pista facendo - ho vinto più di un centinaio di gare, sono stato azzurro per cinque anni ed ho vestito più volte la maglia di Campione Italiano su pista.

Sceso di bicicletta ho intrapreso quasi subito l'attività di DS (ho l'abilitazione di 3° livello), prima con un team femminile di altissimo livello, poi con squadre Juniores, vincendo come tecnico anche un Campionato Mondiale crono individuale, e alcuni tricolori (crono/pista).

Dal 2005 mi diletto anche nelle organizzazioni sia su strada (6 criterium post Giro d'Italia per professionisti) che su pista (6 Campionati Europei oltre ad una quindicina di Campionati italiani tra giovanili ed Elite); piccolo fiore all'occhiello, quest'anno in piena pandemia, in collaborazione con il CRL, il CP Monza e Brianza e le società del territorio la "Giornata del ciclismo Lombardo" all'Autodromo Nazionale Monza, quasi 1.000 ragazzi e ragazze in gara con 10 ore di diretta sulla piattaforma PMG.

IL COMITATO REGIONALE LOMBARDO.

Ho iniziato facendo il collaboratore tecnico per la pista nel lontano 1992 ai Campionati Italiani di Bassano del Grappa, e da quel momento è sempre stato un crescendo di responsabilità. Prima sono diventato tecnico regionale della pista e per diversi anni contemporaneamente tecnico della strada per la cat. Juniores. Negli ultimi due quadrienni olimpici ho ricoperto prima la carica di Consigliere regionale e nell'ultimo mandato quella di Vice Presidente Vicario del CRL. Sono inoltre Presidente del Consorzio Velodromo Dalmine da circa quindici anni.

PERCHÉ MI CANDIDO.

Lo ritengo un passaggio naturale dopo aver maturato anni di esperienza nei diversi incarichi e penso di aver raggiunto l'esperienza necessaria per gestire al meglio le esigenze dei vari settori, fornendo soluzioni più idonee alle problematiche che tecnici, componenti di commissione e collaboratori incontrano quotidianamente nel loro percorso.

Ho capito, e mi piacerebbe poterlo dimostrare, che il Consiglio Direttivo di un Comitato deve essere l'espressione dell'intero movimento regionale. Secondo me deve saper trasmettere un grande senso di unità e di appartenenza, uno spirito di squadra che deve essere trasferito ai Comitati Provinciali. Questi ultimi devono essere certi che in ogni occasione ed in qualsiasi momento il Consiglio Regionale è pronto a supportarli in qualsiasi situazione possano trovarsi. Non sono soli a gestire la quotidianità, ma a loro fianco avranno sempre dirigenti disponibili, preparati e pronti ad intervenire in caso di necessità.

I Comitati Provinciali non devono essere più visti come enti periferici, ma come parte integrante e fondamentale del sistema organizzativo centrale, così come tutte le Società che ne fanno parte.

È mentalità diffusa che possano/debbero essere i risultati sportivi a dare esclusivamente lustro ad un Comitato, mentre io sono fermamente convinto che a dare prestigio ad un Comitato Regionale debbano essere l'attività giovanile ed il tesseramento di ragazzi in età scolare; la nostra vera missione come dirigenti è quella di regalare un sogno ai nostri ragazzi. Crescerli nella cultura dello sport restando vicino a tutte quelle società che quotidianamente si impegnano nel farlo.

Come si può fare? Non c'è una ricetta e nessuno probabilmente è in possesso di una bacchetta magica, però esiste il lavoro di squadra e la condivisione degli obiettivi. Esiste la possibilità di supportare anche finanziariamente, se necessario, specifiche voci di spesa ricercando sponsor per i progetti più meritevoli di attenzione, cosa quest'ultima per la quale mi sono sempre adoperato in prima persona in questi anni con un discreto successo.

Dobbiamo essere in grado di garantire a chiunque voglia avvicinarsi al nostro sport, indipendentemente dall'età, che è un suo diritto provarci. Per correre in bicicletta non è necessario essere campioni a 10 anni. Così come le società, in un momento difficile come questo, possono incontrare problemi a reclutare e tesserare ragazzi, e in questo caso la Federazione ha il dovere di permettere anche al singolo di praticare il nostro sport.

Ho capito e auspico che il CRL possa fare da "testa di ponte" con la nostra Federazione. La nostra Regione ha tutto per diventare "laboratorio" visto il peso specifico (con il circa 30% del movimento Nazionale: gare, tesserati, società) che ha. Il nostro Comitato ha il diritto/dovere di mettersi in testa al gruppo per cercare di portare con la sua esperienza e le sue capacità la Federciclismo ad un cambio di ritmo. Il mio non vuole essere assolutamente un discorso "secessionista", tutt'altro, vuole solo essere l'invito a condividere maggiormente le nostre esperienze e le nostre capacità con chiunque ce lo chieda. Abbiamo solo bisogno che chi andrà a governare la FCI nel prossimo quadriennio ci dia fiducia, una fiducia che siamo sicuri di meritare.

Il nostro programma deve assolutamente partire dalla base, ovvero dall'attività della categoria **GIOVANISSIMI**. Il CRL ha il dovere di supportare le società tramite dei CP, anche se questi da troppo tempo non ricevono i necessari supporti didattici dalla FCI e non possiamo più continuare ad aspettare che Roma faccia qualcosa. È quindi compito nostro supplire a questa mancanza acquistando il materiale necessario (cinesini, coni, cartelli stradali ...) da inviare in giusta quantità ad ognuno.

Vogliamo creare un team per supportare tutte le iniziative messe in atto dalle commissioni Provinciali con l'invio di personale formato ad hoc e materiale, ad esempio alcune biciclette strada/mtb/bmx per le prove pratiche.

Dobbiamo garantire lo sviluppo delle attività alternative alla solita prova di resistenza, sia per quanto riguarda la strada che il fuoristrada. Potrebbe essere un'idea la creazione di un circuito regionale a premi per le società, che possa tornare a dare anche la giusta considerazione ad un adeguato numero di giudici.

Abbiamo anche un obiettivo ambizioso: dare il giusto valore e considerazione a tutte quelle figure che genericamente vengono definite "accompagnatori" ma che almeno fino alla categoria esordienti sono la vera anima della squadra (i ds possono cambiare, ma loro rimangono vicini ai nostri figli per anni ...). Sono loro i veri pilastri di tante società e a loro vogliamo riservare delle giornate di accrescimento e condivisione delle esperienze, con tavoli di lavoro dove scambiarsi idee sull'attività e sul reclutamento...

Ricordiamoci che, la collaborazione e la condivisione rappresentano due dei pilastri più importanti delle iniziative, dell'evoluzione e più in generale, di ogni trasformazione. Non deve trattarsi di un corso di formazione, perché le idee, i progetti non sempre nascono da riflessioni ad hoc sull'attività, ma da un piano che potrà coinvolgere l'intera macchina del CRL. Quindi non solo la parte strettamente operativa, ma anche gli aspetti gestionali, organizzativi e strategici dell'attività potranno trarre beneficio dalle esperienze di ognuno.

Abbiamo delle eccellenze e vogliamo metterle a frutto a favore dell'attività, come nel caso del settore **PARALIMPICO**. Siamo il CR con il maggior numero di società del settore affiliate ed

abbiamo studiato il modo per ottimizzare e sostenere gli organizzatori e le società che vogliono fare attività; si tratterà di una importante dotazione finanziaria che si tramuterà in un ulteriore sviluppo ed un “boost” importante per l’intero settore.

Dobbiamo “ricostruire” con grande attenzione un’attività dedicata e mirata alle **CATEGORIE FEMMINILI** che, negli ultimi anni per mille motivi, non sono state gestite con la dovuta attenzione. Essenziale il sostegno all’organizzazione di nuove gare, non solo giornate rosa, ma agevolazioni anche per le giornate rosa/azzurre.

Dobbiamo continuare a sostenere l’attività di sviluppo e di formazione delle Commissioni Regionali Giudici di Gara e Direttori di Corsa, dando loro nuovi stimoli e valorizzandone il lavoro atto al reclutamento.

II FUORISTRADA è oramai una realtà importante quanto la strada e necessita di una gestione omogenea e condivisa sul territorio Nazionale. L’assegnazione dei punti Top class deve tenere conto della diversa collocazione geografica dell’attività, del periodo scolastico e dell’impegno per le trasferte delle società. È impensabile continuare ad obbligare i ragazzi a perdere giorni di lezione per fare punti o peggio, per essere poi penalizzati nelle griglie di partenza perché non lo si vuole fare. Il CRL deve comunque sostenere, anche economicamente, le società organizzatrici sul territorio affinché le gare Regionali possano diventare Nazionali. Ulteriore passaggio è la qualificazione dei contingenti regionali, come già avviene nell’attività su strada, per la partecipazione alle gare di Campionato Italiano.

PERCHÉ SOSTENERE LA MIA CANDIDATURA:

Innanzitutto, **perché** ho la fiducia e il supporto di una squadra eccezionale che si candiderà per lavorare con me. **Perché** tutto quello che abbiamo condiviso nella stesura di questo programma e tutto quello che ci proporrete in futuro, possa essere realizzato; il nostro CRL, quello delle Società, degli atleti, dei CP deve essere un cantiere aperto di idee e proposte da sviluppare insieme nell’unico e grande interesse comune: fare sport.

Sportivi Saluti

